

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03577 Scotti: Strategia per l'attuazione dell'Agenda digitale e per lo sviluppo della banda larga, con particolare riguardo all'ammontare complessivo delle risorse	164
5-03578 Catalano: Esercizio della tutela aziendale da parte dei dipendenti della società Poste italiane SpA	165
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	168
5-03579 Bruno Bossio: Progressiva chiusura degli uffici postali nel territorio nazionale e violazione degli obblighi di servizio pubblico da parte della società Poste italiane SpA	166
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	169
5-03580 Liuzzi: Vendita negli uffici postali di biglietti della lotteria istantanea « Gratta e vinci »	167
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	171

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 settembre 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 13.40.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03577 Scotti: Strategia per l'attuazione dell'Agenda digitale e per lo sviluppo della banda larga, con particolare riguardo all'ammontare complessivo delle risorse.

Lara RICCIATTI (SEL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'Agenda digitale, ad avviso del suo gruppo di appartenenza, non costituisce un mero documento programmatico di settore, ma un'occasione unica per l'Italia di valorizzare i propri punti di forza culturali, diventando protagonista della rivoluzione digitale.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI, nel rispondere all'interrogazione in titolo, dichiara di condividere pienamente l'approccio con il quale viene affrontato il tema oggetto dell'Agenda digitale, che a suo giudizio è centrale sia per

quanto riguarda le infrastrutture a sostegno della digitalizzazione sia per i numerosi vantaggi che l'erogazione telematica dei servizi può apportare nel settore privato e nella pubblica amministrazione. Nel condividere la preoccupazione manifestata dagli interroganti riguardo alla paventata riduzione di risorse destinate allo sviluppo della banda larga, fa presente che nei prossimi giorni si concluderà l'interlocuzione volta a perfezionare l'accordo di partenariato che dovrebbe prevedere risorse, seppur non sufficienti, almeno di pari importo a quelle originariamente previste, a seguito della sollecitazione svolta dalla Presidenza del Consiglio nei confronti delle regioni, che metteranno a disposizione per tali finalità risorse pari a 2 miliardi di euro. Osserva che l'interlocuzione ha avuto come preziosi protagonisti gli operatori, che a suo avviso devono essere coinvolti laddove Governo e Parlamento intendano introdurre norme incentivanti per il settore, e auspica che con il contributo di tutti i soggetti interessati si possa pervenire al perfezionamento di un piano nazionale capace di valorizzare le attività di digitalizzazione delle realtà locali, dando al contempo una regia unitaria e una visione organica alle azioni da compiere. Ritiene inoltre utile che la Commissione, nell'ambito delle proprie competenze, possa svolgere, insieme al Governo, alle regioni e agli operatori del settore, una riflessione sull'accordo di partenariato, una volta concluso, al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse e la congruità delle azioni volte allo sviluppo della banda larga sul territorio nazionale.

Lara RICCIATTI (SEL), replicando, nel dichiarare la disponibilità del proprio gruppo a qualsiasi confronto si ritenga utile su tale tema, osserva che l'entità delle risorse originariamente stanziata era già stata ritenuta inadeguata al superamento del deficit tecnologico che l'Italia registra a paragone degli altri Paesi europei e stigmatizza la riduzione delle risorse destinate alla digitalizzazione, già insufficienti, per meri motivi di coerenza contabile. Osserva che le agende digitali re-

gionali, pur essendo assai omogenee dal punto di vista degli obiettivi da raggiungere, dispongono di risorse molto differenziate tra di loro. Pur apprezzando la condivisione dimostrata dal sottosegretario sulla centralità di tale tema per lo sviluppo del Paese, ritiene che l'azione del Governo dovrebbe essere al riguardo assai più incisiva e auspica pertanto che vengano attuate azioni efficaci, supportate da risorse sufficienti alla loro realizzazione.

5-03578 Catalano: Esercizio della tutela aziendale da parte dei dipendenti della società Poste italiane SpA.

Ivan CATALANO (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI preliminarmente, pur comprendendo, in qualità di parlamentare, l'esigenza di un confronto con il Governo su temi di tale rilevanza, che intende senz'altro onorare, fa presente che la questione oggetto dell'interrogazione investe le competenze anche di altri ministeri, e segnatamente dei ministeri della giustizia, dell'economia e del lavoro.

Risponde, quindi, all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivan CATALANO (Misto), replicando, nel ritenere le affermazioni della società Poste italiane relative all'ispettore cui si fa riferimento nell'atto a propria firma inaccettabili, in quanto questi ha avuto numerosissimi encomi da parte delle forze dell'ordine, ha compilato più di trecento rapporti ispettivi, ha fatto sì che si potessero eseguire licenziamenti di dipendenti che operavano in modo illegale all'interno della società medesima, giudica vergognoso che la società Poste sostenga che il trasferimento del citato ispettore è motivato dall'esigenza di rafforzare il servizio filatelia nella regione Sicilia, nella quale è presente un grave problema di tutela della legalità. Ritiene gli elementi forniti dalla società in relazione al proprio atto totalmente inadeguati ed esprime sorpresa per

la scelta del sottosegretario di tenerne conto nella sua risposta, in quanto a suo giudizio ci si dovrebbe vergognare a far-sene portatori. Ritene che la criminalità che pervade le attività all'interno della società nel Mezzogiorno arrechi grave danno allo Stato, che, attraverso il Ministero dell'economia, è azionista di riferimento, e segnala numerose questioni problematiche sulle quali sarebbe opportuno intervenire con sollecitudine, tra le quali ricorda da ultimo la consegna delle raccomandate che è stata affidata a società esterne, malgrado ci siano numerosi postini nell'organico. Osserva che nessuna azione è stata intrapresa contro i numerosi dipendenti condannati per atti illeciti, che continuano a lavorare nella società, mentre chi, come l'ispettore oggetto dell'interrogazione, compie il proprio dovere con scrupolo e negli interessi dell'azienda viene declassato quanto alle mansioni e isolato all'interno della società. Auspica, in conclusione, che il Governo nell'ambito delle proprie competenze, in un'interlocuzione che auspica più facile di quella da lui tentata, induca la società Poste italiane a riaffermare la legalità nelle proprie sedi siciliane e a collocare le persone di valore ai vertici dell'azienda.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI ritiene che approfittare della disponibilità da lui dimostrata nei confronti della Commissione, avendo accettato di rispondere ad un'interrogazione che in gran parte esula dalla delega a lui conferita, per formulare insulti nei suoi riguardi non sia il modo migliore di esercitare il mandato di parlamentare. Ritene di aver attivato il corretto percorso per dar seguito alle richieste formulate dall'onorevole Catalano, che invita ad una maggiore moderazione sia nei modi che nei contenuti. Non crede si possano verificare particolari difficoltà nei contatti diretti con i vertici della società, che sono disponibili certamente ad un confronto diretto con i singoli parlamentari, in termini che auspica più ragionevoli di quelli mostrati dall'interrogante nella propria replica.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda all'onorevole Catalano che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione svolgerà nelle prossime settimane un'audizione dei vertici della società Poste italiane SpA, che potrà costituire un'utile occasione di confronto nel senso da lui auspicato.

5-03579 Bruno Bossio: Progressiva chiusura degli uffici postali nel territorio nazionale e violazione degli obblighi di servizio pubblico da parte della società Poste italiane SpA.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) nell'illustrare l'interrogazione in titolo, fa presente che essa si svolge nell'imminenza della presentazione, da parte dell'amministratore delegato di Poste italiane, del nuovo piano industriale, nel quale sarà affrontato anche il tema delle modalità di erogazione del servizio universale, che auspica venga declinato in modo da contemperare l'esigenza della società dell'equilibrio economico e quella dei cittadini riguardo all'erogazione di un servizio pubblico di grande rilievo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Precisa che il dicastero che rappresenta è al centro di una rete complessa di competenze che investono altri soggetti e ritiene a suo avviso utile che la Commissione valuti di mettere in campo un'iniziativa con il coinvolgimento del Governo e delle regioni che prevedesse un percorso organico di confronto con la società Poste italiane volto a valutare le singole realtà locali, al fine di pervenire alla soluzione di numerose criticità che vengono altrimenti evidenziate di volta in volta attraverso i singoli atti di sindacato ispettivo.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta e auspica che la Commissione possa

raccogliere l'invito ad essa rivolto dal sottosegretario Giacomelli.

Michele Pompeo META, *presidente*, nel giudicare anch'egli positivamente tale iniziativa, demanda alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza ogni decisione al riguardo.

5-03580 Liuzzi: Vendita negli uffici postali di biglietti della lotteria istantanea « Gratta e vinci ».

Mirella LIUZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, fa presente che l'interrogazione a propria prima firma non pone una questione di legalità riguardo alla vendita dei biglietti

della lotteria « gratta e vinci » negli uffici postali, bensì di opportunità. Rileva che gli incassi derivanti dalla vendita dei citati biglietti nel 2012 ha superato i venti milioni di euro, attestandosi ad una cifra pari a più del doppio rispetto all'anno precedente, e che ciò genera preoccupazione sotto il profilo dell'aumento delle ludopatie. Preannuncia la presentazione da parte del proprio gruppo di una mozione in Assemblea avente ad oggetto il gioco d'azzardo, nella quale sarà fatto esplicito riferimento alla questione oggetto dell'interrogazione, e che auspica possa sortire l'effetto di impedire la vendita di tali biglietti in luoghi di massima frequentazione come gli uffici postali, come già accaduto in alcune città per le forti pressioni esercitate ad opera dei cittadini.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-03578 Catalano: Esercizio della tutela aziendale da parte dei dipendenti della società Poste italiane SpA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare faccio presente che le criticità riportate nell'atto in esame sono state oggetto di altre interrogazioni parlamentari presentate dallo stesso onorevole interrogante la cui risposta è stata delegata ad altre Amministrazioni maggiormente competenti non essendo l'attività di gestione risorse umane svolta dalla società Poste Italiane afferente ai compiti specifici affidati al Ministero dello sviluppo economico.

Ciò premesso informo, che secondo quanto riferito dalla citata società, l'assegnazione del dipendente a cui si fa riferimento nell'atto si inserisce in un progetto divisionale che prevede una serie di interventi che, garantendo la riqualificazione delle competenze e valorizzando quelle pregresse, assicurano contestualmente una copertura mirata su attività e aree business che non presentavano un presidio dedicato. La società riferisce, inoltre, che tale progetto divisionale riguarda tra l'altro, il rafforzamento del

presidio territoriale Filatelia e che nel territorio siciliano ha interessato complessivamente 26 risorse 5 delle quali applicate al cosiddetto « progetto Filatelia » citato nell'atto in esame.

Poste Italiane precisa, altresì, che al dipendente a cui fa riferimento l'atto in esame, il 15 settembre scorso nell'ambito di un colloquio gestionale a cura della Filiale di Palermo 2, è stato comunicato formalmente l'assegnazione dell'incarico e delle attività connesse e che l'interessato l'abbia accettato come « notificato ».

Infine la medesima società fa presente che il suddetto dipendente ha già avanzato duplice istanza cautelare al Giudice del lavoro di Palermo per comportamenti « fortemente penalizzanti e vessatori » del quale sarebbe stato fatto oggetto da parte dell'Azienda. In entrambi i casi il Giudice si è pronunciato in senso sfavorevole al dipendente.

ALLEGATO 2

5-03579 Bruno Bossio: Progressiva chiusura degli uffici postali nel territorio nazionale e violazione degli obblighi di servizio pubblico da parte della società Poste italiane SpA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla richiesta formulata dall'onorevole interrogante, sentita anche l'Autorità Garante nelle Comunicazioni, rappresento quanto segue.

Il decreto legislativo del 22 luglio 1999, attribuisce all'Autorità Garante nelle Comunicazioni una competenza specifica nella « determinazione dei criteri di ragionevolezza funzionali alla individuazione dei punti del territorio nazionale necessari a garantire una regolare ed omogenea fornitura del servizio ».

La società Poste Italiane è tenuta, sulla base del Contratto di programma stipulato con il Ministero dello sviluppo economico e in conformità al decreto ministeriale 7 ottobre 2008, a trasmettere all'Autorità, entro l'inizio di ogni anno di riferimento, un elenco delle strutture di recapito « che non garantiscono condizioni di equilibrio economico », un piano di intervento e i relativi criteri per la razionalizzazione della loro gestione.

Ciò premesso, il piano di razionalizzazione 2012, citato nell'atto in esame, risultava conforme ai criteri di distribuzione degli uffici postali che il Ministero dello sviluppo economico, allora competente, aveva stabilito al fine di garantire sul territorio nazionale, un congruo numero di punti di accesso alla rete postale.

Nello specifico della regione Calabria, Poste italiane ha informato che a fronte di n. 89 chiusure di uffici postali previste dal succitato Piano di razionalizzazione, a seguito dei confronti con le organizzazioni sindacali le istituzioni locali interessate, sono state effettivamente attuate, nel periodo 2012-2013, n. 39 chiusure.

Per la chiusura dell'ufficio postale « Rocca Imperiale » sito nell'omonimo comune nella provincia di Cosenza, Poste Italiane ha comunicato che lo stesso fu inserito nel Piano delle chiusure relativo all'anno 2012, a causa dell'esiguità dei flussi di traffico che da tempo presentava e che non permetteva il raggiungimento di una situazione di equilibrio tra domanda e offerta di servizi, nel rispetto dei vincoli normativi previsti dal decreto ministeriale 7 ottobre 2008.

Nel mese di giugno 2013 l'ufficio è stato definitivamente chiuso. Poste italiane ha assicurato che l'operatività del predetto ufficio è stata assorbita senza criticità di sorta dall'ufficio di « Rocca Imperiale Marina », ubicato nel medesimo Comune, aperto dal lunedì al sabato.

Su tale delicata materia, tuttavia, l'Autorità ha avviato con propria delibera n. 236/13/CONS, un'apposita istruttoria finalizzata a valutare la congruità dei vigenti criteri di distribuzione dei punti di accesso.

Tale istruttoria si è conclusa con l'adozione di una ulteriore delibera n. 342/14/CONS, da parte dell'Autorità medesima con la quale la stessa ha integrato i criteri di distribuzione degli uffici postali di cui all'articolo 2 del decreto del 7 ottobre 2008, attraverso l'introduzione di specifiche previsioni di garanzia a tutela degli utenti residenti nelle zone remote del Paese, qualificando come tali, da un lato, i comuni rurali che rientrano anche nella categoria di comuni totalmente montani, dall'altro, le isole minori.

Tengo a far presente che gli uffici citati nell'atto, situati nei Comuni di San Pietro in Guarano, Aprigliano e Rocca Imperiale, rientrano nella categoria delle zone remote, in quanto Comuni rurali e totalmente montani (secondo l'elenco di Comuni italiani pubblicato dall'ISTAT a giugno 2013) e in quanto tali sono ora tutelati

dal divieto di chiusura nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2 della suddetta delibera.

L'Autorità Garante nelle Comunicazioni ha sottolineato, tuttavia, come tale divieto non abbia, chiaramente, efficacia retroattiva e si applichi a far data dall'entrata in vigore della delibera.

ALLEGATO 3

5-03580 Liuzzi: Vendita negli uffici postali di biglietti della lotteria istantanea « Gratta e vinci ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto in esame gli interroganti affrontano il tema della vendita di biglietti cosiddetti « gratta e vinci » all'interno degli uffici postali, sollevando questioni di compatibilità e/o di opportunità, circa lo svolgimento di tali attività da parte della società Poste italiane, concessionaria del servizio pubblico. Preliminarmente, pur condividendo le preoccupazioni degli interroganti, rilevo che la cognizione a valutare la rilevanza delle predette attività non è competenza del Ministero dello Sviluppo Economico che quindi non ha nelle proprie facoltà la possibilità di « interdire » la vendita dei citati biglietti all'interno degli uffici postali.

Tuttavia si è provveduto ad acquisire le necessarie informazioni presso la società Poste Italiane, la quale nell'assicurare che la vendita dei biglietti « Gratta e Vinci » risulta essere conforme a tutte le prescrizioni sia normative che contrattuali, ha specificato che la stessa è regolata da:

un accordo di collaborazione sottoscritto dalle Lotterie Nazionali, dal Consorzio Lotterie Nazionali, da Poste Italiane e dalla Società Poste Shop;

un contratto di autorizzazione alla vendita dei biglietti, sottoscritto da Poste Shop Spa e Lotterie Nazionali s.r.l.;

un accordo attuativo sottoscritto da Poste Italiane e Poste Shop, avente ad oggetto l'erogazione dei servizi inerenti le attività di vendita di biglietti delle lotterie nazionali e a estrazione istantanea.

Per quanto concerne il rischio che l'attività di commercializzazione in argomento possa incentivare forme patologiche di dipendenza dal gioco, la Società ha evidenziato che la stessa attività risulta essere conforme alle prescrizioni in materia di pubblicità e tutela dei minori, di cui alla Legge n. 189 del 2012 (cosiddetto Decreto Balduzzi).

L'azienda ha precisato, infine, che, come prescritto dalla citata normativa, in ogni ufficio postale abilitato alla vendita vengono espone numerose comunicazioni alla clientela che informano in maniera chiara circa il rischio di dipendenza dal gioco e le probabilità di vincita. Tali avvertenze sono presenti anche sui tagliandi di gioco e su appositi adesivi informativi applicati ai distributori.

Il Ministero dello sviluppo economico condivide la preoccupazione degli interroganti relativamente a scelte e attività che possano favorire lo sviluppo di ludopatie e circa la necessità di iniziative e comportamenti idonei a contrastare tale fenomeno. In tal senso si è espresso più volte il Consiglio Nazionale dei Consumatori e utenti. Il Consiglio non dispone, allo stato attuale nonostante ciò, di elementi di valutazione circa l'effettiva incidenza e il grado di rilevanza della vendita di biglietti « gratta e vinci » sull'incremento del fenomeno della ludopatia.

Posso assicurare, tuttavia, che la problematica del gioco d'azzardo patologico è da tempo all'attenzione del Governo, in particolare del Ministero della salute, in quanto viene configurato come dipendenza patolo-

gica. Il medesimo Ministero ha, infatti segnalato che con il decreto Balduzzi sono state introdotte precise disposizioni in tema di contrasto alla ludopatia.

Nel dicembre 2013, l'Osservatorio Nazionale istituito dall'articolo 7, comma 10, del citato decreto, ha emanato il Piano di Azione Nazionale sul Gioco di Azzardo

Patologico. Esso si articola in una serie di iniziative di prevenzione, tra cui anche la definizione ed applicazione di indicazioni utili per ridurre l'impatto pubblicitario incentivante il gioco sulla popolazione vulnerabile, nonché l'accessibilità alle *slot machines* ed alle altre forme di scommesse o lotterie.